



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Forlì-Cesena Gennaio-Settembre 2020

**Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative**





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Fabrizia Monti – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti e Claudio Mura, Funzione Analisi economica e statistica, ART-ER S. cons. p. a.

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze mensili dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate mensili dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

La redazione del report è stata ultimata il 18 dicembre 2020.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2020

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT.²

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).³

Indice

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2020	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2020*. 18 dicembre 2020.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese oggetto di indagine rispetto al mese precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato;⁴
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.⁵

Un bilancio provvisorio sui nove mesi del 2020

- Dall'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER), si rileva come il bilancio dei primi nove mesi del 2020 in termini di posizioni di lavoro dipendente (calcolate come saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni) in provincia di Forlì-Cesena risulti negativo per sole 286 unità (senza considerare i primi due mesi dell'anno, il saldo destagionalizzato tra marzo e settembre sarebbe pari a -362 unità).
- Le perdite di posizioni lavorative si sono concentrate nei mesi di marzo e aprile (-3.763 unità), come conseguenza delle misure di lockdown adottate per cercare di contenere la diffusione della pandemia da Covid-19. A maggio, con la riapertura progressiva delle attività economiche, il saldo è rimasto negativo, ma molto più contenuto nei numeri (-824 unità). L'inversione del trend si è avuto a partire dal mese di giugno, quando le posizioni lavorative hanno ripreso a crescere (+243), aumentando di intensità tra luglio (+1.672) ed agosto (+1.437), e proseguendo anche a settembre (+874). Le nuove posizioni dipendenti create tra giugno e settembre (+4.225) hanno in gran parte riassorbito quelle perse tra marzo e maggio (-4.587) (Tavola 1, Figura 6).

La ripresa delle assunzioni dopo il lockdown

- Sebbene i segnali di indebolimento congiunturale si fossero già osservati nel quarto trimestre del 2019 e all'inizio del nuovo anno, il vero «punto di svolta» della dinamica dei movimenti di lavoro dipendente, in Emilia-Romagna come in provincia di Forlì-Cesena, si è verificato a marzo 2020, quando iniziano ad evidenziarsi gli effetti della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, con variazioni negative inedite ed anomale nei flussi di attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro dipendente (Tavola 1 e Figure 1-2). A livello provinciale, le attivazioni di nuovi contratti di lavoro dipendente (escluso il lavoro intermittente) hanno visto una prima caduta significativa del 29,8% a marzo (rispetto al mese di febbraio), accentuatasi ulteriormente ad aprile (-32,7%), come conseguenza diretta delle misure di contenimento

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

della pandemia, che ha comportato la riduzione drastica della mobilità delle persone e la sospensione di una serie di attività economiche. Sebbene ci sia stata una contrazione anche delle cessazioni di contratti esistenti, più contenuta nei numeri, anche come conseguenza dell'introduzione del divieto di licenziamento per ragioni economiche⁶, il saldo destagionalizzato delle posizioni di lavoro in questi mesi è risultato negativo per quasi 3,8 mila unità.

- A maggio, con la ripresa delle attività economiche, si osserva anche una ripartenza in termini congiunturali delle assunzioni da parte dei datori di lavoro della provincia (+29,9% rispetto ad aprile), proseguita nei mesi successivi. Il numero delle attivazioni di nuovi contratti è cresciuto progressivamente nei mesi di maggio, luglio ed agosto, evidenziando una variazione congiunturale positiva (ossia rispetto al mese precedente), oltre a un ridimensionamento della variazione tendenziale negativa a maggio e giugno rispetto al medesimo periodo del 2019 (si passa, infatti, dal -63,7% di aprile, al -41,9% di maggio, fino al -24,7% di giugno), che è diventata positiva a luglio (+10,2% rispetto a luglio 2019) e ad agosto (+10,8%), grazie al contributo del settore turistico. A settembre, sebbene le assunzioni abbiano subito una contrazione del 9,5% rispetto al mese precedente e si siano riportate al di sotto del livello 2019, il saldo destagionalizzato delle posizioni di lavoro è comunque stato positivo per 874 unità, consentendo di rafforzare il recupero delle posizioni perse in primavera (recupero che ha raggiunto a fine settembre il 92,1%) (Tavola 1, Figure 1 e 2).

La dinamica congiunturale delle tipologie contrattuali di lavoro dipendente

- Prendendo in considerazione il solo terzo trimestre del 2020, nella provincia di Forlì-Cesena, risultano essere state create 3.983 nuove posizioni di lavoro. Questo saldo è stato per la maggior parte determinato dalla crescita delle posizioni di apprendistato, a tempo determinato e di lavoro somministrato a tempo determinato (+3.655 unità), a cui hanno contribuito anche quelle a tempo indeterminato (+327) (Tavola 3). Va annotata, in aggiunta, anche la crescita delle posizioni di lavoro intermittente (+339), delle quali 213 a carico del sistema turistico forlivese e 126 nelle altre attività economiche (Tavola 5).
- Estendendo il campo di osservazione ai primi nove mesi del 2020, si evidenzia come la crescita delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato si sia sviluppata – con intensità diverse – in tutti i mesi dell'anno, mentre per le altre tipologie contrattuali il relativo saldo destagionalizzato sia risultato negativo tra gennaio e maggio, per poi azzerarsi a luglio e diventare positivo nell'ultimo trimestre. Nel complesso dei primi nove mesi, pertanto, il bilancio provvisorio vede in provincia l'aumento delle posizioni permanenti per 1.478 unità, interamente annullate dalla contrazione di quelle di apprendistato, a tempo determinato e di lavoro somministrato a tempo determinato (-1.765 unità) (Figura 8).
- La dinamica osservata da marzo in poi, in modo particolare per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, deve essere letta alla luce del quadro degli interventi straordinari adottati in risposta alla crisi pandemica. Alcuni dei provvedimenti vigenti dalla primavera, infatti, hanno condizionato fortemente le decisioni occupazionali dei datori di lavoro e, quindi, l'andamento dei flussi di assunzioni e cessazioni. Oltre al divieto di licenziamento per ragioni economiche, già richiamato in precedenza, ha svolto finora un ruolo strategico il ricorso agli ammortizzatori sociali. Secondo i dati INPS, tra gennaio e

⁶ Per quanto riguarda i licenziamenti, con il D.L. 18/2020 ("Cura Italia") è stato introdotto il "blocco dei licenziamenti economici", inizialmente fino alla data del 17 maggio, successivamente esteso fino al 17 agosto (D.L. 34/2020 "Rilancio") e nuovamente prorogato, con modifiche, fino alla fine del 2020 (D.L. 104/2020). Secondo la formulazione vigente, il divieto di licenziamento per ragioni economiche assume una durata mobile: in caso di ricorso agli ammortizzatori sociali il divieto si applica fino all'esaurimento delle 18 settimane di Cassa ovvero, per le aziende che non chiedono gli ammortizzatori, fino al 31 dicembre 2020.

ottobre 2020 sono state autorizzate quasi 19,5 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (CIG), un volume eccezionale, ascrivibile in particolare agli interventi ordinari e a quelli in deroga con causale Covid-19. Per avere un confronto, si pensi che nei dodici mesi del 2013, anno di picco della serie storica, erano state autorizzate complessivamente 10,6 milioni di ore.

Il contributo fornito dai settori di attività economica

- A livello provinciale la dinamica tra luglio e settembre 2020 è stata trainata dal terziario: delle quasi 4,0 mila posizioni dipendente (escluso l'intermittente) create rispetto a fine giugno, circa 3,3 mila hanno riguardato i servizi (1.723 unità nel Commercio, alberghi e ristoranti; 1.571 nelle Altre attività di servizi). Positivo anche il saldo degli altri settori: +410 quello dell'Agricoltura; +185 l'Industria in senso stretto; +93 le Costruzioni (Tavola 2). Buona la performance del settore turistico provinciale, che ha visto crescere di ben 2.374 le posizioni di lavoro dipendente nell'ultimo trimestre, di cui 2.161 quelle di lavoro dipendente strettamente inteso e 213 le posizioni di lavoro intermittente (Tavola 4).
- Osservando l'andamento da gennaio 2020 in poi, se per tutti i settori dell'economia provinciale i due mesi di lockdown hanno determinato una contrazione delle posizioni dipendenti (-2,7 mila nei Servizi; -776 nell'Industria in senso stretto; -153 in Agricoltura; -144 nelle Costruzioni), da maggio in poi i percorsi di sviluppo si sono parzialmente differenziati. Nell'ambito dell'Industria in senso stretto si è osservata una crescita delle posizioni fino ad agosto, mentre a settembre i dati provvisori sembrerebbero indicare una nuova battuta di arresto, determinando un saldo cumulato sui primi nove mesi dell'anno pari a -383 posizioni lavorative. Stessa dinamica per le Costruzioni, che però sono riuscite ad assorbire interamente le perdite accumulate in primavera, chiudendo a settembre il bilancio provvisorio dell'anno con +223 posizioni. Nell'ambito del terziario, invece, la contrazione delle posizioni dipendenti si è prolungata fino a maggio tra le imprese del Commercio, alberghi e ristoranti e fino a giugno nelle Altre attività di servizi. L'inversione del trend ha poi avviato il recupero delle posizioni perse, recupero che è stato completato nel caso del Commercio, alberghi e ristoranti (a fine settembre sono un centinaio le posizioni dipendenti in più rispetto a dicembre 2019), mentre è stato parziale negli Altri servizi (dove mancano un centinaio di posizioni) (Figura 7). Infine, anche per l'Agricoltura, il bilancio parziale sui nove mesi dell'anno sembrerebbe leggermente negativo.

Il recupero delle assunzioni rispetto ai livelli anteriori al lockdown

- La destagionalizzazione dei dati consente la comparazione dei medesimi fra qualsiasi mese dell'anno: confrontando ad esempio la serie destagionalizzata delle nuove assunzioni, si può osservare come dopo il crollo delle attivazioni complessive a livello provinciale nella primavera (con il punto più basso raggiunto ad aprile, quando il numero delle attivazioni era risultato pari al 47,3% del livello registrato prima del «lockdown»), il loro flusso abbia iniziato a risalire portandosi al di sopra del livello di febbraio nei mesi di luglio (105,1%) ed agosto (109,2%), per poi calare leggermente a settembre (98,9%).
- A livello settoriale, la ripresa ha interessato sia l'Industria che il Terziario, con intensità e tempistiche diverse. In entrambi i casi il livello più basso è stato raggiunto ad aprile (26,6% delle attivazioni di febbraio nell'Industria; il 32,1% nei Servizi). La ripartenza è stata più rapida nel settore industriale (74,8% a maggio), cresciuta ulteriormente nei due mesi successivi (fino al 90,8% a luglio), per poi riportarsi all'82,7% ad agosto e al 78,8% a settembre. Nel Terziario, invece, dopo una ripresa più lenta (date le più complesse condizioni per la ripartenza delle attività terziarie), si è abbondantemente superato il livello pre-lockdown a partire da luglio (Figura 3).

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER MESE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Gennaio 2019 – Settembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi			Dati destagionalizzati			
2019	Gennaio	17.503	4.016	7.587	7.354	+233
	Febbraio	5.208	3.600	7.734	7.292	+442
	Marzo	5.736	4.765	7.452	7.625	-173
	Aprile	7.659	4.852	7.836	7.600	+236
	Maggio	8.427	5.215	7.028	7.211	-184
	Giugno	10.564	8.660	7.660	7.545	+115
	Luglio	6.935	5.707	7.678	7.666	+12
	Agosto	4.170	7.584	7.469	7.433	+36
	Settembre	9.471	12.439	7.755	7.284	+471
	Ottobre	5.934	6.078	7.225	7.443	-217
	Novembre	4.652	5.274	7.208	7.247	-39
	Dicembre	3.475	20.423	7.102	6.912	+189
2020	Gennaio	17.970	4.074	7.460	7.400	+60
	Febbraio	5.013	3.764	7.283	7.267	+16
	Marzo	3.781	4.344	5.115	7.176	-2.061
	Aprile	2.781	2.616	3.444	5.146	-1.702
	Maggio	4.898	3.246	4.474	5.298	-824
	Giugno	7.954	6.643	5.840	5.597	+243
	Luglio	7.641	4.337	7.653	5.981	+1.672
	Agosto	4.622	6.848	7.955	6.518	+1.437
	Settembre	9.101	10.487	7.199	6.325	+874

Periodo	Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2020	Gennaio	+2,7	+1,4	+5,0	+7,1
	Febbraio	-3,7	+4,6	-2,4	-1,8
	Marzo	-34,1	-8,8	-29,8	-1,2
	Aprile	-63,7	-46,1	-32,7	-28,3
	Maggio	-41,9	-37,8	+29,9	+2,9
	Giugno	-24,7	-23,3	+30,5	+5,6
	Luglio	+10,2	-24,0	+31,0	+6,9
	Agosto	+10,8	-9,7	+3,9	+9,0
	Settembre	-3,9	-15,7	-9,5	-3,0

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi
 (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)
 (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	23.437	9.449	3.125	18.624	23.187	77.822
Cessazioni	23.396	10.044	2.779	19.016	22.899	78.134
Saldo (b)	+41	-595	+346	-392	+288	-312
Dati destagionalizzati						
Attivazioni	6.052	2.383	776	6.359	7.237	22.807
Cessazioni	5.642	2.198	683	4.635	5.666	18.824
Saldo (c)	+410	+185	+93	+1.723	+1.571	+3.983

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	6.622	71.200	77.822
Trasformazioni (c)	5.172	-5.172	-
Cessazioni	10.105	68.029	78.134
Saldo (d)	+1.689	-2.001	-312
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	1.525	21.281	22.807
Trasformazioni (c)	1.222	-1.222	-
Cessazioni	2.420	16.404	18.824
Saldo (e)	+327	+3.655	+3.983

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel setto re turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	11.926	7.472	19.398
Cessazioni	12.528	7.799	20.327
Saldo (b)	-602	-327	-929
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	4.566	2.243	6.810
Cessazioni	2.406	2.030	4.436
Saldo (c)	+2.161	+213	+2.374

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Setto re turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	7.472	5.729	13.201
Cessazioni	7.799	5.659	13.458
Saldo (b)	-327	+70	-257
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	2.243	1.371	3.615
Cessazioni	2.030	1.245	3.275
Saldo (c)	+213	+126	+339

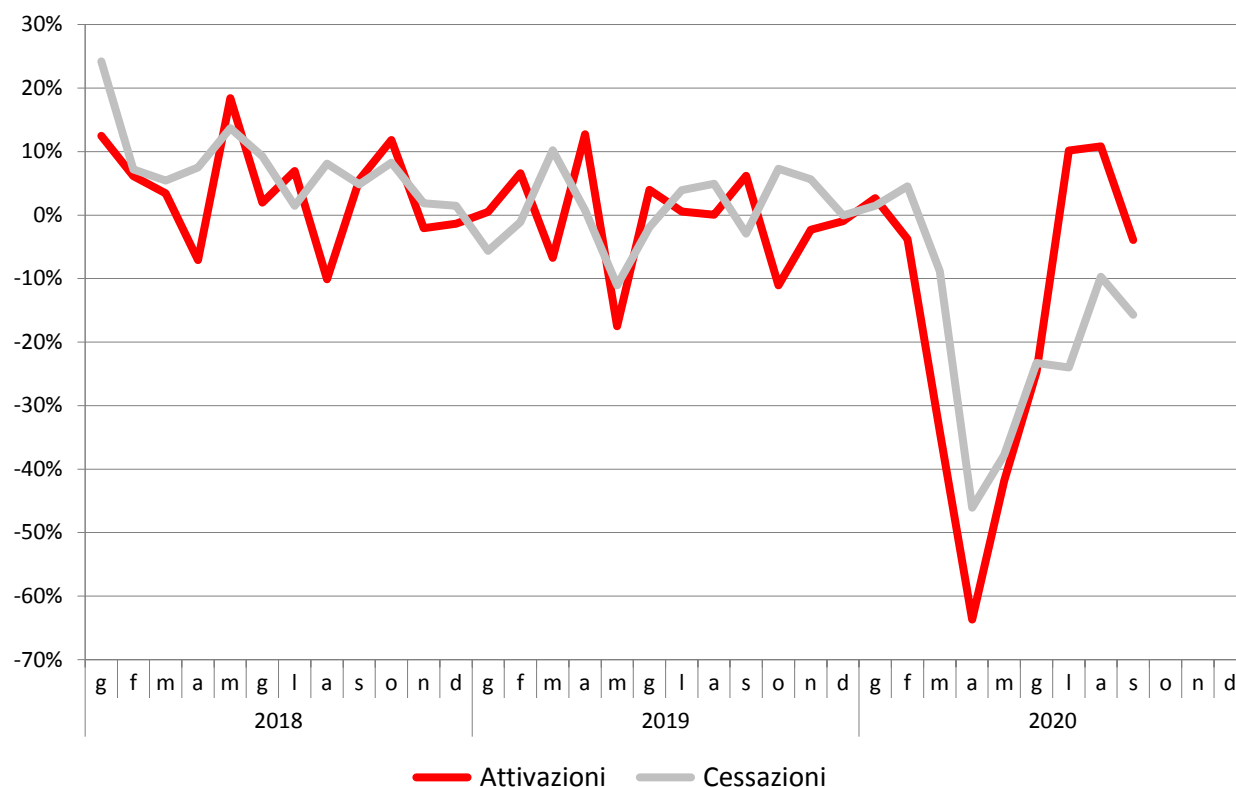
(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

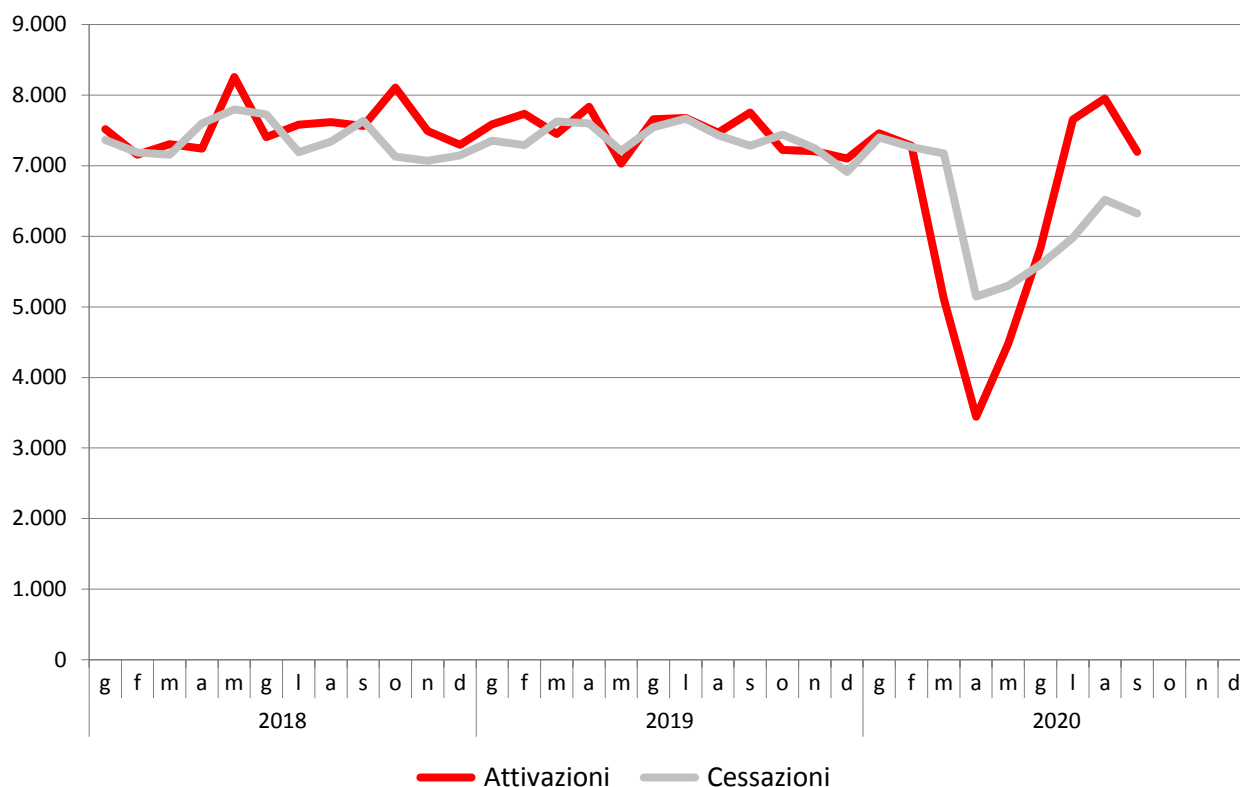
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati grezzi, variazioni tendenziali percentuali



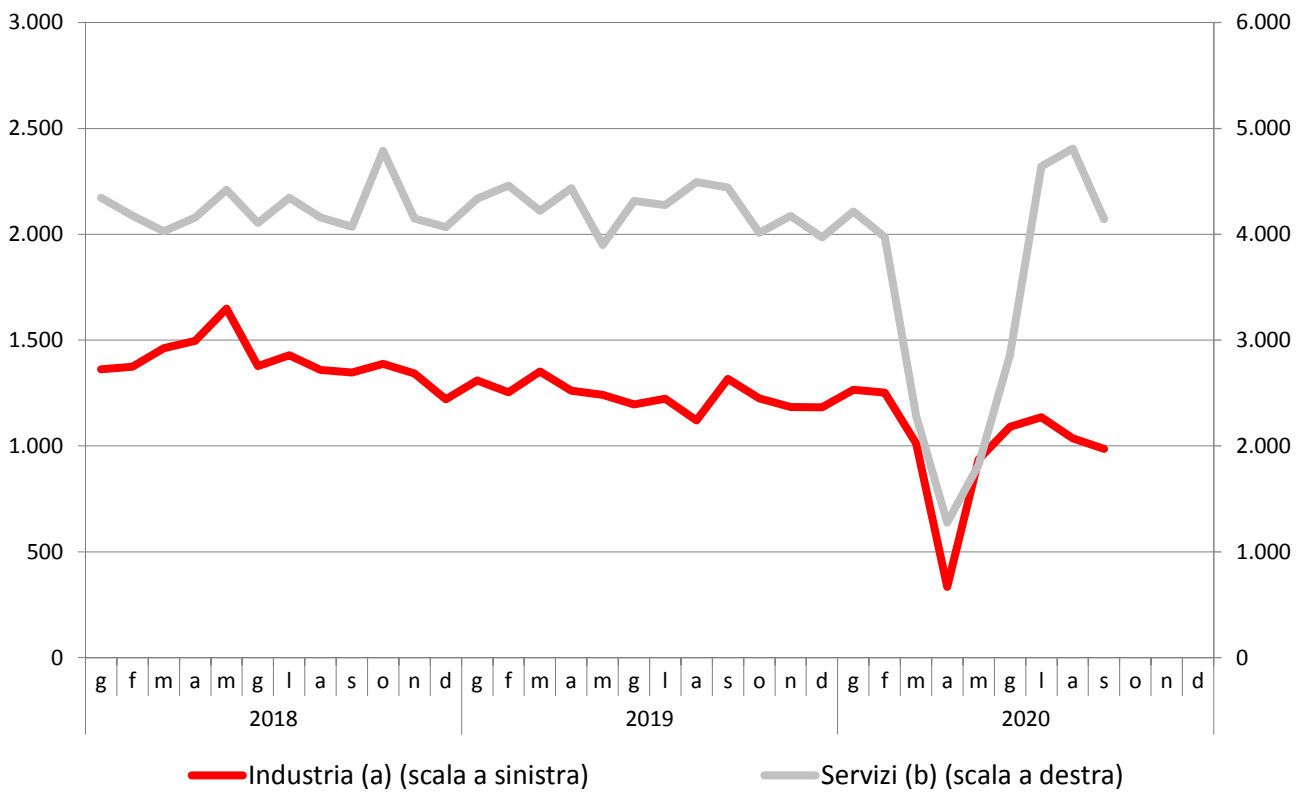
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



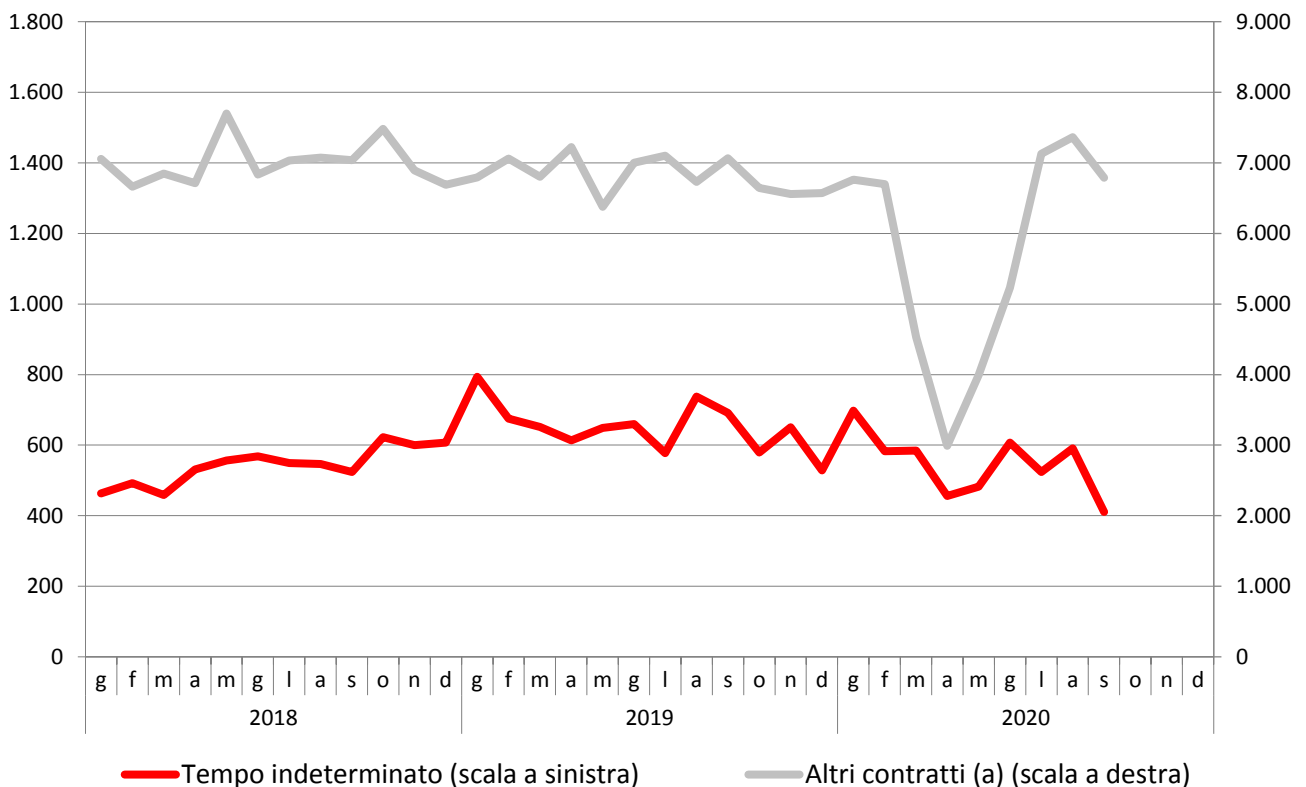
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



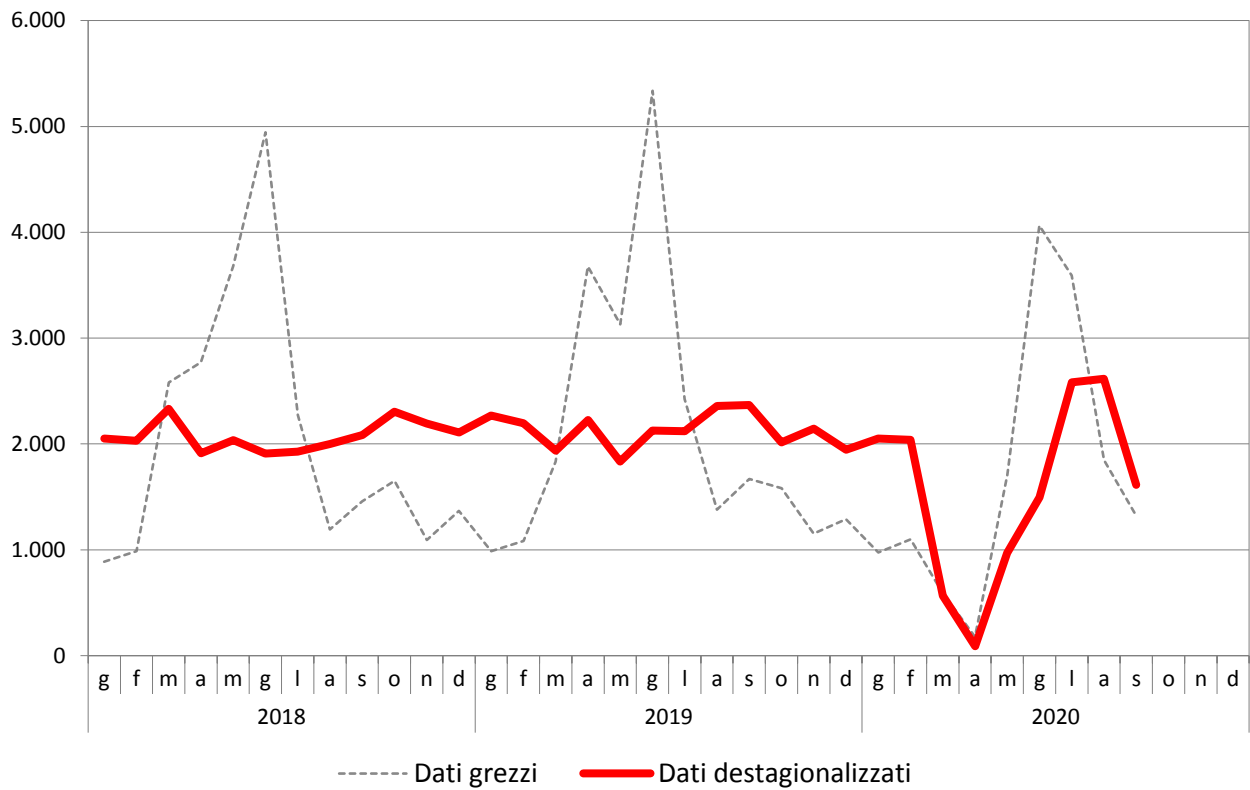
(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



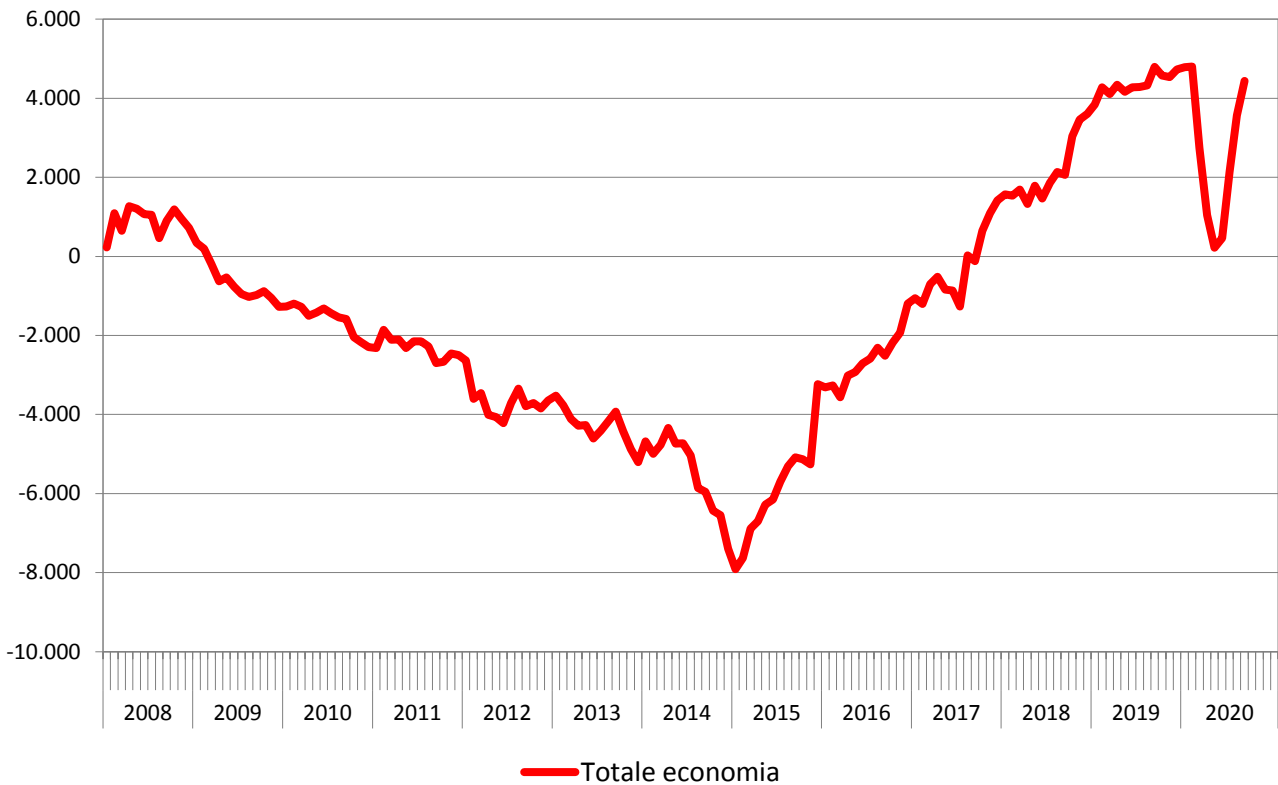
(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



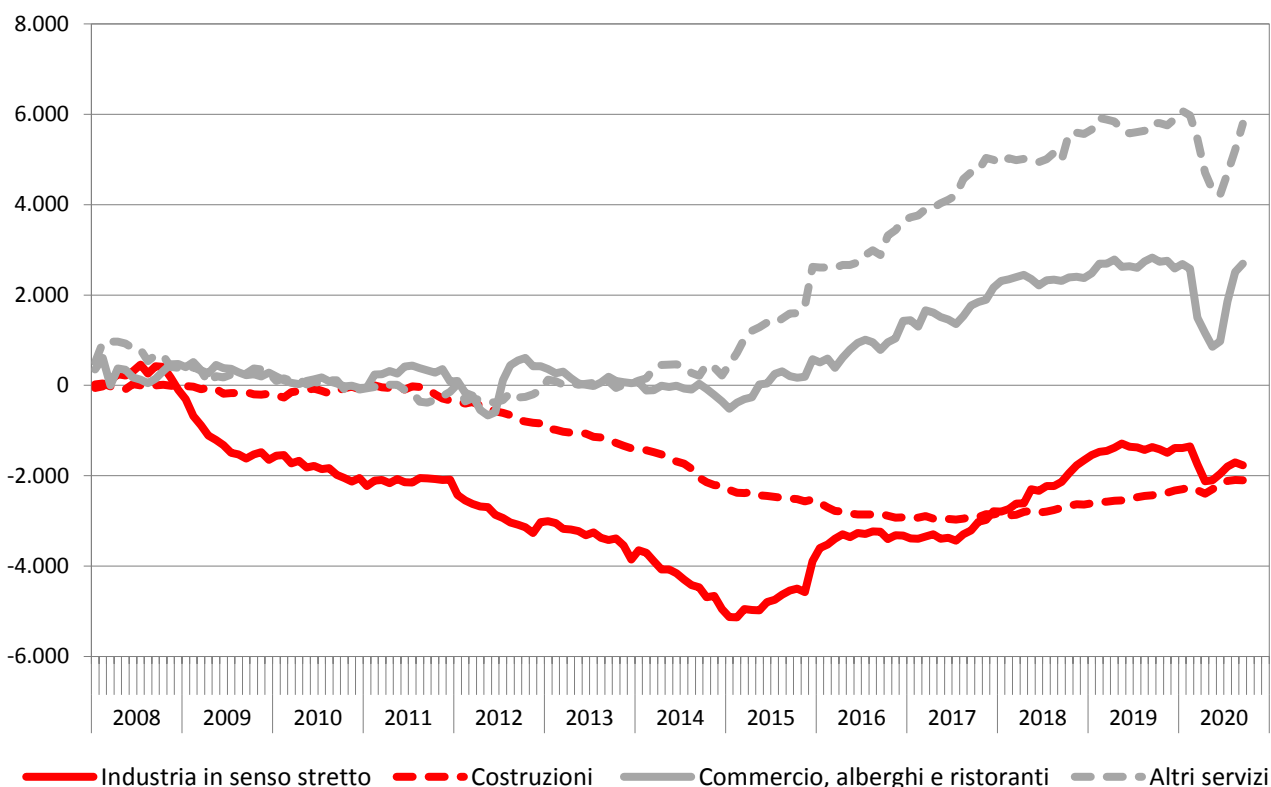
(a) incluso il lavoro intermittente

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2008 – Settembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



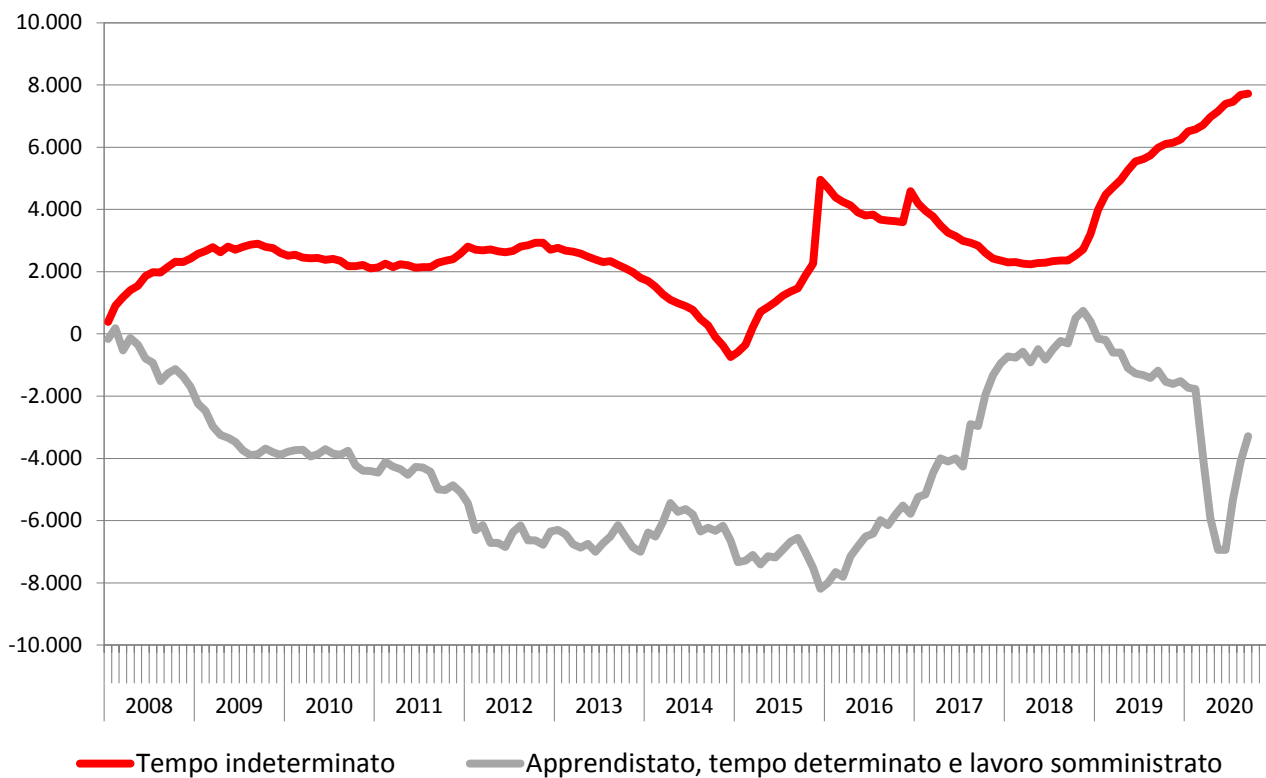
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.
 Gennaio 2008 – Settembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.
 Gennaio 2008 – Settembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro somministrato (a)
	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (tipicamente il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto al mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.